

A un mese dall'insediamento il documento choc: scure sui posti di lavoro, stipendi ridotti, stop straordinari

Anm, salvataggio lacrime e sangue

Tagli e licenziamenti, il piano di Maglione. I Dema insorgono: aiuti l'azienda, non la distrugga

Paolo Barbuto

Taglio degli straordinari, cancellazione del premio di risultato, prosecuzione delle procedure di licenziamento collettivo. Il bilancio del primo mese da amministratore della Anm di **Ciro Maglione** è un assaggio del piano di lacrime e sangue annunciato per salvare l'azienda. Tra gli interventi c'è anche la sospensione dell'erogazione dell'anticipo sul Tfr, garantita solo ai dipendenti con gravi problemi di salute. Contro l'amministratore si scaglia la maggioranza Dema tramite **Nino Simeone**, presidente della Commissione trasporti: «Ha un mandato per risolvere l'azienda, non per distruggerla e licenziare. Se bisogna tagliare si partirà dai vertici, amministratore e dirigenti».

> **Apag.24**



La scure sui lavoratori Il manager dell'Anm **Ciro Maglione** (in basso a destra) ha presentato un piano lacrime e sangue per tentare di scongiurare il crac dell'azienda

La crisi

Anm, piano lacrime e sangue stipendi ridotti e licenziamenti

Ma la maggioranza attacca il manager: salvi l'azienda, non la distrugga

Paolo Barbuto

Il documento è di quattro pagine, diviso in quattro capitoli: è il bilancio del primo mese da amministratore dell'Anm che **Ciro Maglione** ha inviato a Palazzo San Giacomo.

Il piano da «lacrime e sangue», annunciato poi smentito poi nuovamente accarezzato, inizia a manifestarsi nelle righe asciutte della comunicazione ufficiale e burocratica. Il punto numero uno è il più dolente: effieffamento costo del lavoro.

L'amministratore annuncia la cancellazione dello straordinario per chi sta in ufficio, l'adeguamento alle norme ufficiali per le verifiche mediche con il coinvolgimento del Policlinico Federico II al fine di avere

un quadro preciso sul fronte dei «non idonei». Poi la mannaia cala sugli stipendi: c'è l'ipotesi di rivedere i dati sulla «retribuzione accessoria» che può arrivare fino al 40% dei guadagni di un addetto, infine c'è l'ipotesi di condividere con le altre Partecipate l'elenco del personale in esubero per capire se può essere reimpiegato in altra maniera. Insomma, la prima pagina del documento chiarisce che si interviene pe-

Il bilancio
Primo mese al vertice Maglione presenta l'elenco di tagli e riduzioni

santemente sugli stipendi e che le ipotesi di licenziamento non sono così lontane come si tentava di spiegare qualche tempo fa.

Ma c'è di più. Diventa ufficiale la cancellazione della possibilità di ottenere un anticipo sul Tfr (garantita solo in caso di gravi necessità mediche), viene posticipato sine die il pagamento del premio di risultato, viene differito senza un tempo specifico il pagamento dei fornitori considerati «non strategici».

Sul fronte dei possibili risparmi si annuncia la riduzione dei costi di assicurazione e l'annullamento delle polizze per i bus che dovranno restare a lungo in officina per riparazioni; si spiega che sono in corso nuove gare per pulizie e portierato. Poi ci so-

no altre spiegazioni sul ridimensionamento degli acquisti, sui ruoli dei dirigenti, sull'efficientamento dei controllori.

Mentre a palazzo San Giacomo leggevano la nota, inviata a sette destinatari ma non al sindaco de Magistris né alla commissione trasporti del Consiglio comunale (però spedita due volte ad Attilio Auricchio, una come Capo di Gabinetto e una come Direttore Generale), nella sede dell'Anm venivano convocati i sindacati per procedere ufficialmente sulla vicenda dei licenziamenti.

Le comunicazioni hanno raggiunto tutte le parti sindacali in causa, ora inizia la battaglia: sono previsti 194 allontanamenti dal lavoro e i sindacati sono sul piede di guerra, ma non solo.

Contro la linea dura sui licenziamenti si scaglia anche Nino Simeone, consigliere comunale della maggioranza Dema e presidente della commissione trasporti: «Ciò che leg-

go nel documento non rispetta il mandato che il sindaco e il consiglio comunale avevano dato all'avvocato Maglione quando gli hanno affidato la guida dell'Anm. Lui ha il compito di risanare l'azienda, di farla funzionare, non quello di licenziare i dipendenti né di interferire con i loro stipendi. Dovrebbe far rinascere l'azienda, tirarla fuori dalla secca, non demolirla definitivamente».

Simeone è severo con l'amministratore, annuncia che «già domani (stan mattina per chi legge) partirà una convocazione ufficiale per una audizione in commissione trasporti. Gli chiederemo con precisione quali sono i suoi intendimenti. Chiariremo all'Amministratore che ogni eventuale taglio partirà dal vertice: prima di toccare impiegati e autisti dovranno essere licenziati tutti i vertici, dall'amministratore ai dirigenti che hanno stipendi estremamente alti».

A dire la verità anche sugli stipen-

di dei dirigenti l'Amministratore ha annunciato tagli, anche se prima di muoversi su questo fronte, così come chiarito nel bilancio del primo mese, aspetta il parere dell'Avvocatura del Comune che ha già formalmente richiesto.

Nel frattempo il trasporto pubblico soffre. Non è stata avviata come in passato l'assunzione di autisti stagionali per tamponare le falle estive, così il servizio va avanti come può. Inoltre all'apertura della funicolare Centrale ha fatto da contraltare la chiusura (temporanea) di quella di Mergelina: «Sembra che l'Amministratore Maglione abbia detto che quella funicolare non è utile perché trasporta pochi passeggeri - dice con vigore Nino Simeone - se fosse vero, voglio ricordare all'Amministratore di Anm che il servizio pubblico non è un "regalo" alla cittadinanza ma un diritto, e i diritti delle persone non possono essere cancellati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Commissione

Nino Simeone, presidente della commissione trasporti del Consiglio Comunale, fa parte della maggioranza con Dema e annuncia battaglia rispetto alle decisioni di Maglione sui licenziamenti

